

Rapporti Comuni-Cantone: meno burocrazia e più responsabilità



di Damiano Vignuta
vicesindaco PLR di Gordola

«Avere il coraggio di guardare la governance istituzionale senza tabù»

Nella seconda edizione del barometro della burocrazia, promosso dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) con un sondaggio che ha interpellato 1'809 imprese, la maggioranza delle stesse (54,2 %) ritiene che l'onere amministrativo derivante dalla regolamentazione statale sia piuttosto elevato. Cifre in aumento, con un giudizio negativo soprattutto per quanto attiene i progetti di costruzione (63%). Purtroppo tale fotografia non fa che confermare quanto ogni giorno vive anche chi si trova ad

amministrare un Comune: i rapporti con gli Uffici cantonali sono sempre più complessi e formali e con troppa facilità vengono emanate nuove leggi e direttive, senza tener nella giusta considerazione l'onere che poi incombe ai Comuni per i compiti, per la maggior parte di controllo e senza nessuna possibilità decisionale, che vengono loro attribuiti.

Ad oggi sono censiti ben 69 flussi finanziari tra Cantone e Comuni, per un totale di 140 milioni di franchi che vengono girati dagli uni agli altri e viceversa. Ne resta un flusso netto a favore dei Comuni di 5 milioni. Troppi sono gli ambiti in cui si sovrappongono competenze e pagamenti, creando confusione e una carenza di stimoli ad essere efficienti ed efficaci. Una semplificazione di questa giungla di rapporti deve essere affrontato con determinazione ed urgenza dal nuovo parlamento, affinché si possano liberare risorse per nuovi investimenti e creare le giuste sinergie tra Cantone ed enti locali. Emblematico l'esempio nel settore dell'edilizia privata, dove le domande di costruzione vedono un continuo scambio di corrispondenza tra uffici cantonali e uffici tecnici comunali: perché non delegare il compito ai Comuni fermo restando un controllo a campione del Cantone sul rispetto di normative cantonali? Questo cambio di approccio permetterebbe di ridurre i tempi e favorirebbe la creazione di posti di lavoro nei Comuni, anche nelle zone periferiche, a cui dovrebbe seguire un parallelo alleggerimento della sontuosa macchina amministrativa cantonale.

Con l'elaborazione del progetto denominato «Ticino 2020, per un Cantone al passo con i tempi» inerente la «Riforma dei rapporti fra Cantone e comuni» si ha l'opportunità unica di snellire la macchina statale e renderla più efficiente. Basta avere il coraggio e guardare finalmente la governance istituzionale senza tabù.

Publicato su Opinione Liberale del 05.06.2015.